

Materne, ancora fuori 326 bambini

● **La lista si riduce dagli iniziali 500. Il Comune ha chiesto allo Stato altre quattro sezioni: ecco dove**

BOLOGNA

ADRIANA COMASCHI
acomaschi@unita.it

Si riduce la lista d'attesa per le scuole materne nel comune di Bologna, da quasi 500 a 326 bambini. L'emergenza però rimane: è molto probabile che a settembre ci sia posto - ed è ancora da verificare - per 150, al massimo 160 di loro. Almeno altrettanti quindi resterebbero esclusi. «Il problema rimane - conferma l'assessore alla Scuola Marilena Pillati - e allora visto che c'è un sistema integrato, io chiedo a tutti quelli che hanno disponibilità di fare la propria parte. Nessuno può dire che il Comune non stia facendo la sua».

Non è il passo avanti in cui speravano i genitori del comitato che raccoglie proprio le famiglie in lista d'attesa, ieri a colloquio con Pillati. «Fatta salva la buona volontà dell'assessore nelle misure

che ci ha prospettato non c'è niente di risolutivo - spiega Isabella Cirelli, della Rete esclusi scuola dell'infanzia -, non ci sono certezze». La via d'uscita prospettata dalla giunta prevede infatti l'istituzione di 4 nuove sezioni statali di scuola dell'infanzia, gli istituti non sono stati indicati ma i quartieri interessati sì. Si tratta di Savena, Porto, S. Vitale e S. Donato. Niente al Navile, «dove pure la situazione è drammatica - contesta Cirelli -, le famiglie senza scuola sarebbero 90, così come niente al Reno, dove in attesa rimarrebbero 70 bambini».

Le quattro sezioni dovrebbero dare risposta a un centinaio di piccoli, «altri 150-160 posti - racconta ancora la mamma - verrebbero ricavati aumentando la capienza da 25 a 26 nelle classi esistenti». Non in tutte, precisa Pillati, nelle sezioni omogenee ci sarebbe un alunno in più solo nelle classi dei 3 anni, mentre l'aumento interesserebbe tutte le sezioni eterogenee. Ma sui posti complessivi

così ricavati l'assessore si mantiene prudente, «le verifiche sugli ampliamenti sono di competenza del settore Lavori pubblici che ovviamente in questo periodo è molto impegnato nei controlli seguiti al terremoto».

IL DETTAGLIO DEI POSTI DISPONIBILI

I conti allora li fanno i genitori. «Anzitutto, l'apertura delle nuove sezioni statali con cui si dovrebbe garantire la maggior parte dei posti è tutta da verificare - osserva Cirelli -. Pillati poi ha ammesso che la domanda di statalizzazione non è stata presentata a marzo, come prevederebbe la legge. Ci chiediamo perché». Su un punto solo concorda l'assessore, «la prospettiva è quella di poter aprire quelle sezioni, a patto che ci sia una risposta da parte dello Stato». Poi però rassicura, «è chiaro che ci sono contatti

...

I genitori: nessuna certezza. L'assessore Pillati alle paritarie: «Ognuno faccia la sua parte».

con Roma e che se abbiamo richiesto quattro sezioni è perché confidiamo da verifiche informali di poterle avere. Il momento della richiesta non conta. E nessuno - ribatte Pillati - può dire che non stiamo facendo la nostra parte, pure in presenza di risorse limitate, questo non lo accetto. Dal 2009 abbiamo inaugurato due nuove scuole, per una che pure era statale abbiamo dovuto mettere noi il personale. Sulla scuola d'infanzia il Comune già oggi concorre in modo assolutamente maggioritario alla risposta ai bisogni delle famiglie».

Responsabilità a parte, come trovare gli altri 160 posti che mancano all'appello per azzerare la lista? Pillati si rivolge direttamente alla Fism, il cui direttore Rossano Rossi aveva già chiarito di poter reperire alcuni spazi: rimane il nodo della copertura delle spese per il personale. I genitori degli esclusi intanto chiedono «chiarezza: questa giunta è stata eletta anche sulla base dell'obiettivo dell'azzeramento delle liste d'attesa, non si può invertire la marcia. Il Pd si faccia carico - conclude Cirelli - di questo smantellamento di fatto di un servizio fondamentale per le famiglie».